

Il progetto

di Daniela Corneo

La filosofia irrompe al tecnico

L'Itis Belluzzi si «umanizza»

Prima sperimentazione in città. E al Copernico torna il latino al biennio

La filosofia messa nelle mani degli studenti del tecnico può diventare un nuovo strumento, malleabile, per «costruire» la realtà e interpretarla, oltre che per trovare un filo conduttore che unisca tutte le materie. E così l'Itis Belluzzi-Fioravanti ha lanciato il cuore oltre l'ostacolo e, primo in città, ha deciso di far diventare la filosofia una materia da affiancare a quelle tecniche, demolendo così la distinzione (annosa) tra scuole tecniche e scuole umanistiche. «Non vogliamo "liceizzarci", ma dar vita a un umanesimo tecnologico», sintetizza la preside Roberta Fantinato.

È stata proprio la preside, insieme a un gruppo di 15 docenti, a dar vita a una sperimentazione che entrerà a pieno regime dal prossimo anno scolastico, ma che è già realtà da settembre. «I miei docenti — spiega Fantinato, umanista di formazione — hanno spesso fatto una riflessione sul fatto che i ragazzi arrivano alla fine del loro percorso con grandi competenze, senza però saperle intrecciare. Manca loro la comprensione della complessità del reale». Ed ecco in-



La preside
Non vogliamo «liceizzarci», ma dar vita a un umanesimo tecnologico e allenare i nostri studenti a un pensiero critico. Hanno bisogno di collegare le competenze che hanno acquisito negli anni

tervenire qui la filosofia (per 25 ore all'anno spalmate su 12 settimane) con tutta la sua capacità di dare una lettura critica della realtà.

La materia, che è già stata inserita in fase sperimentale in alcune classi prime, seconde e terze, dall'anno prossimo, per decisione del collegio dei docenti, sarà inserita stabilmente in quattro corsi dell'istituto tecnico partendo dalle future classi prime (una prima per indirizzo, ossia chimica, meccanica e mecatronica, elettronica e automazione e informatica). La filosofia nei primi due anni farà principalmente da «palestra» per i ragazzi, in modo che possano allenarsi al pensiero critico e al confronto. «Al di là del saper fare che è preponderante nei tecnici — spiega Maria Elena Maggio, una delle docenti di filosofia che insieme al collega Gianfranco Mazzarino sta lavorando al progetto — ai ragazzi manca la parte critico-riflessiva. Nel biennio daremo loro gli strumenti di logica e critica argomentativa». Come? Attraverso una «palestra di botta e risposta», ovvero, la tecnica del *debate*

per dirla all'inglese. Altro non è che «un modo di argomentare le proprie tesi, facendolo nel modo corretto e senza prevaricare gli altri». Un insegnamento importante a scuola come nella vita.

Al triennio poi i ragazzi, spiega la professoressa Maggio, «approfondiranno i nuclei tematici che hanno a che fare con la materia affrontata dal punto di vista tecnico. Dalla scuola escono dei cittadini che votano e non si può prescindere da riflessioni sull'etica o sul mondo del lavoro. È bene che i ragazzi inquadrino quello che studiano all'interno del mondo in cui sono». Chi studia chimica affronterà temi legati alla bioetica; chi studia informatica rifletterà su temi legati alla responsabilità delle informazioni che circolano in Rete e sul ruolo che hanno oggi le intelligenze

artificiali. «Dalle lezioni che abbiamo fatto finora — dice la docente — vedo i ragazzi attenti e curiosi, desiderosi di sentire quello che abbiamo da raccontare loro».

In modo diverso, ma con lo stesso obiettivo, Roberto Fiorini, preside del liceo scientifico Copernico (che con Fantinato condivide il percorso su arte e scienza fatto con l'Opificio Golinelli), ha deciso insieme ai suoi docenti di progettare, per due classi prime future, un biennio comune con tre ore di latino e due di informatica. Torna il latino, quindi, ma soprattutto subentra un'idea più «rotonda» della formazione superiore scientifica. «Abbiamo bisogno — dice Fiorini — di ingegneri creativi formati al pensiero scientifico-umanistico. Vogliamo agganciare il latino alla scienza, superando la contrapposizione classica tra formazione umanistica e scientifica». Sarà questa formazione di base unitaria, quindi, a indirizzare meglio, dopo il biennio, gli studenti nella scelta dell'indirizzo del triennio.

daniela.corneo@rcs.it

Chi sono



● Roberta Fantinato (sopra) è la preside dell'Itis Belluzzi-Fioravanti; Roberto Fiorini (sotto) il preside dello scientifico Copernico

L'arte del dibattito

Gli studenti saranno allenati a confrontarsi in una «palestra» di botta e risposta

© RIPRODUZIONE RISERVATA